DUERUOTE

IL "NEMICO" CI ASCOLTA

CON **UMBERTO GUIDONI** (ANIA) ABBIAMO AFFRONTATO I TEMI PIÙ SCOTTANTI PER I MOTOCICLISTI: I FURBETTI DELL'ASSICURAZIONE, L'INCIDENTALITÀ E SOPRATTUTTO IL SISTEMA BONUS MALUS DA RIVEDERE

di **Marco Gentili**

SUL TEMA delle assicurazioni le domande sono potenzialmente infinite. E l'incontro con Umberto Guidoni, responsabile del servizio auto e moto di ANIA (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), è stato l'occasione per mettere un punto fermo su moltissime questioni scottanti per tutti gli utenti delle due ruote.

Guidoni, partiamo con le cifre: quanti sono i motocicli e i ciclomotori assicurati in Italia? E quanti gli evasori?
"Nel 2018 risultavano assicurati circa 4 milioni di motoveicoli: quasi 3 milioni di motocicli, poco più di 900mila ciclomotori. Si stima che per le due ruote la percentuale di non assicurati superi il 10%, il doppio di quella delle autovetture. Dai dati del 2017 emerge che 2,8 milioni di veicoli complessivamente non possedevano una copertura assicurativa, pari al 6,3 % del totale dei veicoli assicurati".

Con un maggiore controllo dell'evasione (magari sfruttando il controllo delle telecamere ztl o cittadine, come è allo studio del parlamento tra le modifiche al Cds), i premi delle polizze si ridurrebbero?
"Calcolare l'impatto sui premi della riduzione del fenomeno dell'evasione assicurativa facendo una valutazione a priori è impossibile. I prezzi potrebbero potenzialmente diminuire solo se, oltre all'aumento dei premi legato al recupero dell'evasione, diminuisse o quanto meno rimanesse invariata anche la frequenza degli incidenti".

L'Ivass (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, ndr) ha sottolineato, l'inefficienza del sistema bonus malus, che penalizza troppo la residenza. A che punto siamo con la sua revisione o sostituzione?
"Il bonus malus è un metodo con cui l'assicurazione valuta il comportamento di guida valorizzando o penalizzando gli assicurati sulla base del fatto di avere o meno un incidente. Il parametro 'residenza', utilizzato in tutta Europa, serve per determinare la tariffa e dare risalto alla probabilità di avere un incidente, che varia a seconda delle diverse aree del Paese. Le compagnie hanno proposto all'Autorità di Vigilanza un sistema che prenda in considerazione più parametri, tra i quali lo stile di guida. La possibilità di osservare più variabili rispetto a quelle attuali rende meno significativo il peso della residenza nella determinazione del premio".

IL PREMIO MEDIO PER I MOTOCICLI
247 €

Al netto della componente fiscale (che pesa per circa il 26,5%) nel 2018 il premio medio per l'assicurazione RC annua di un motociclo è stato di 247 euro: si tratta di un calo superiore al 9% rispetto al 2013, anno in cui sono iniziate le rilevazioni di ANIA sui prezzi

Il mercato dei ciclomotori è in forte crisi e l'impatto dell'assicurazione per i più giovani è determinante. C'è modo di ridurre i premi?
"Le modalità di circolazione stanno cambiando sia per le auto che per le moto. Si sta passando dal possesso del mezzo al suo utilizzo, a prescindere dal costo dell'assicurazione. Quest'ultima, poi, soprattutto per i veicoli a motore, rappresenta un'importante forma di tutela dell'assicurato, anche in considerazione di quel che ci dicono i numeri, ossia che la metà dei morti nel 2017 sono stati gli utenti deboli:

GLI EVASORI
DELLA POLIZZA
SULLE DUE RUOTE

12%

La percentuale degli utenti che circola con un motoveicolo senza assicurazione è di circa il 12%, secondo stime di ANIA: si tratta di circa il doppio rispetto al mondo delle autovetture

motociclisti, ciclisti e pedoni".

Le vostre rilevazioni periodiche testimoniano il progressivo calo del premio medio assicurativo (al netto della componente fiscale), ma la percezione degli utenti è che la polizza pesi ancora moltissimo sul bilancio familiare. Dei due, chi ha ragione?
"La percezione è forse determinata dal fatto che i produttori di ciclomotori attribuiscono la crisi al settore assicurativo. I dati però parlano chiaro: secondo le nostre rilevazioni, nel 2013, al netto della componente fiscale, per un motociclo si pagavano mediamente 272 euro e per un ciclomotore 167 euro. Nel 2018 il premio medio dei motocicli è sceso a 247 euro (oltre il 9% in meno) e quello dei ciclomotori a 158 euro (il 5% in meno)".

A detta delle compagnie, quali sono i fattori di maggiore rischio per le moto, rispetto all'auto? Teniamo presente che la tecnologia rende le moto sempre più sicure, e che

IL DIRIGENTE
Umberto Guidoni, 50 anni, è responsabile del servizio auto e moto per ANIA

"ABBIAMO PROPOSTO DI CONSIDERARE ALTRI PARAMETRI OLTRE ALLA RESIDENZA PER IL CALCOLO DEL PREMIO, TRA CUI LO **STILE DI GUIDA**"

I MILIONI DI PREVENTIVI ONLINE

1

Ogni anno sono più di 1 milione i preventivi RC moto che vengono calcolati su Facile.it. Le compagnie che raccolgono il maggior numero di preferenze dai clienti sono, in ordine alfabetico, 24hassistance, ConTe, Genialloyd, Prima.it e Verti

IL PESO DELLE POLIZZE ONLINE

8%

In Italia il rapporto fiduciario con l'assicuratore è ancora decisivo: le polizze vendute tramite internet o telefono incidono appena dell'8% sultotale dei contratti stipulati. L'86% del totale viene ancora raccolta dal canale tradizionale degli agenti assicurativi. Una percentuale che è rimasta stabile negli ultimi 5 anni

gli ultimi dati ACI-Istat sull'incidentalità vedono dal 2010 ad oggi la continua diminuzione dei decessi di motociclisti.
"I mezzi a due ruote, non avendo un abitacolo, mancano degli elementi di protezione che servono ad evitare incidenti con lesioni gravi e nei centri urbani le infrastrutture non favoriscono la circolazione di questa tipologia di mezzi".

Perché le compagnie non hanno un'ampia offerta di polizze con black box anche per le moto? Eppure è chiaro che la box fa risparmiare ed è un deterrente per il furto.
"Non è stato ancora dimostrato se per questa tipologia di mezzi la tecnologia delle box abbia le stesse potenzialità e funzionalità che ha nell'auto. Per questo, con la Fondazione ANIA stiamo effettuando sperimentazioni in questo senso".

Il 2018 ha registrato anche il boom delle assicurazioni fasulle online. Come difendersi?
"Occorre verificare sempre l'autenticità dell'intermediario con l'accertamento di dati societari reali, che la certificazione della polizza non sia falsa e che sul sito della motorizzazione risulti l'avvenuta copertura. L'IVASS ha diramato delle linee guida per difendersi dalle truffe. Queste ultime rappresentano un danno ingente anche per le Compagnie".

A quanto ci risulta, la percentuale di consumatori che si rivolgono a broker online è inferiore al 10%. Nelle assicurazioni continua a contare il rapporto fiduciario con l'agente?
"Nel 2017 risulta che circa l'86% dei premi nel ramo auto sia stato raccolto da agenti, percentuale rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi cinque anni. Le polizze vendute tramite internet e canale telefonico incidono, invece, per circa l'8% di cui il 2,5% è veicolato tramite preventivatori online. L'agente è ancora per molti il consulente che indirizza sulle polizze più adatte per profili di rischio e servizi".

È possibile ipotizzare un bollino tipo quello degli elettrodomestici per facilitare le comparazioni, in modo da rendere uniformi i preventivi?
"No, la comparazione va sempre fatta consultando il Preventivatore nazionale al quale si può accedere attraverso i siti del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'IVASS. Bisogna sempre controllare la corretta combinazione di costi e servizi".

La famosa sentenza "Juliana" della Corte europea avrebbe messo a repentaglio le polizze sospendibili. In Italia corriamo questo rischio, soprattutto tenendo presente che i motociclisti fanno ampio uso della sospensione nei mesi invernali?
"Le compagnie stanno continuando a offrire agli assicurati la possibilità di sospendere la copertura. Anche perché le caratteristiche del nostro sistema normativo sono differenti rispetto a quello portoghese e soprattutto perché la sospensione va nella direzione degli interessi del consumatore. Le possibili conseguenze della sentenza vanno ulteriormente approfondite e chiaramente sarà molto utile capire come ci si comporterà in sede europea per arrivare all'applicazione di una disciplina uniforme". 2R